

ASSOCIAZIONE

Face tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamme.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 21 febbraio contiene:

1. R. decreto, 26 gennaio, che autorizza a favore dell'ospedale civile di Castel del Piano (Grosseto) la inversione dell'annualità dovuta comune dell'ospedale di S. M. della Scala di Siena e che veniva erogata prima per distribuzione di pane ai poveri.

2. R. decreto, 30 gennaio che approva il trasferimento di sede da Roma ad Oristano della Banca Agricola Sarda e ne approva la modificazione di un articolo dello statuto.

L'INTERNAZIONALE INFALLIBILISTA

Dacchè il Vaticanismo tramutò la direzione della Chiesa romana in una setta politica internazionale, ogni principio desunto dalla dottrina di pace e fratellanza universale del fondatore del Cristianesimo è scomparso ed una lotta d'interessi venne ad essa sostituita, una guerra contro la civiltà moderna, che è il maggiore e più sostanziale riflesso di quella dottrina professata dalle Nazioni più civili del mondo.

Si predicò la separazione da tutti i cattolici liberali, da tutti quelli che contano per qualcosa la volontà dei popoli, dai professori la scienza, da tutti coloro che credono di avere una testa per pensare da sé e che non sottoscrivono ciecamente ai dettati della setta.

La guerra la si portò in tutto e da pertutto, una guerra ad oltranza contro ai Popoli ed ai Governi, nonché contro i dissidenti in religione. Gli uomini di buona volontà sono esclusi da questa società di un genere affatto nuovo. Ogni libertà di opinione anche in cose che si possono dire estranee alle credenze religiose, è bandita. Costoro, usurpando per sé la sentenza del fondatore del Cristianesimo: Chi non è con me è contro di me — si valgono della pretesa loro infallibilità per turbare la pace del mondo, se altro non possono ottenere.

Sono tre gli elementi di cui si compone questa cospirazione oscurantista; l'assolutismo indiscutibile del capo, o di chi fa per lui, i pochi furbi che comandano ed approfittano per sé di questa nuova tirannia, ed i molti ignoranti che devono essere lo strumento della loro potenza e pagare le spese di questa cospirazione.

All'assolutismo infallibile non basta muovere una guerra teorica; ma bisogna coi medesimi principi desunti dal Cristianesimo che era la religione dell'umanità, della pace, della fratellanza, dell'amore del prossimo, delle spontanee ispirazioni venuti nei molti dal loro concorde operare per il comun bene, attaccarlo sul terreno della pratica, facendo vedere che la religione ed il Cristianesimo vero sono dalla parte degli amici e propugnatori della civiltà. Alla oscura cospirazione del gesuitismo e di tutte le società che mirano al monopolio e vogliono tenere il Popolo nell'ignoranza, bisogna fare una guerra aperta, predicando dai tetti delle case i principi desunti appunto dal Cristianesimo e praticandoli nelle libere istituzioni dirette al bene delle moltitudini. Infine bisogna istruire ed educare queste, per sottrarre all'empia setta sempre più i clienti e le vittime.

Non bisogna credere, che il lasciar fare giovi dinanzi ad avversarii tanto operosi ed obbedienti ad un solo comando ed avvezzi a tutte sorte d'intrighi. Convien opporre azione ad azione, lavorare d'accordo per il rinnovamento nazionale anche sotto l'aspetto morale e religioso, attrarre a sé tutti gli elementi sani della società, unirli dovunque per i buoni scopi, non lasciare agli avversarii né la possibilità di fare il male, né l'ipocrisia di una pretesa azione benefica, togliendo questa tutta per sé e mettendosi alla testa di ogni buona, di ogni utile istituzione, guadagnando i cuori e le menti colla generosità e col sapere. Ci deve essere per questo un lavoro continuo in tutti gli strati della società, sicché l'internazionale vera si trovi chiusa la porta all'azione dovunque dinanzi ad un'azione più viva, più credente, più amorevole, più disinteressata, più colta e più operosa. Ci deve essere dovunque uno sforzo di estrema azione mosso dalla coscienza di un grande scopo da potersi raggiungere coll'opera di tutti. Il bene da ultimo deve vincere.

ITALIA

Roma. Il decreto per la riapertura del Parlamento non è stato portato fino ad oggi alla firma di Sua Maestà. Ciesi che la Camera sarà riaperta nella seconda settimana di marzo,

non prima; ma non è ancora definito se continuerà la prima sessione, o se comincerà la seconda. (Piccolo)

Assicurano che sia volontà ferma e assoluta del Re che vengano introdotte importanti economie nella amministrazione della Real Casa, e in questi giorni si tengono, a Napoli, conferenze a questo scopo tra Sua Maestà, il comm. Visone ed altri personaggi di Corte. Forse si sopprimeranno sinécure che costano assai.

ESTERO

Austria. Leggiamo in una corrispondenza da Zara alla Bilancia Giornale avverso agli slavi insorti: « Il comitato generale dell'insurrezione erzegovese risiede a Zara, ed il suo ufficio è la Giunta provinciale. Appena sbarca qualche volontario, si dirige all'ufficio della Giunta, dove riceve istruzioni, denaro, commendatizie per Ragusa e Cetinje, e dove, a quanto pare, si dispensavano nei primi tempi anche armi. E questo uno scandalo che non ha l'eguale, nel vedere la rappresentanza provinciale che si immischia in un affare tanto delicato e compromette i nostri interessi con vicini. Lo scandalo maggiore poi si è che gli assessori Klaiich e Ljubich, che sono l'anima del comitato, sono influentissimi al palazzo di luogotenenza e specialmente presso il barone Rodich. Il colto pubblico, e persino taluni dell'inclita guarnigione ritengono che questa triade sia d'accordo nell'affare dell'Erzegovina, con buona pace del co. Andrassy e delle sue proteste di neutralità. »

Scrivono da Ragusa all'Oss. Triestino: Nelle acque di Klek la contemporanea presenza della nostra fregata Custozza e d'un bastimento da guerra ottomano, minaccia ogni qual tratto di far sorgere delle complicazioni diplomatiche. Ultimamente la ronda intrapresa da una barca della Custozza sembra non sia andata a sangue del comandante del bastimento turco, che vuole riservato al solo governo della Sublime Porta il diritto della polizia marittima in quei paraggi. Anche qui a Ragusa dicesi che il console ottomano sia rimasto poco edificato dalla bandiera a mezz'asta inalberata dal consolato russo in occasione del passaggio delle spoglie mortali del vojvoda Maksim Baccavich e ne abbia chieste spiegazioni.

Francia. Nelle prime sedute dell'Assemblea Legislativa verrà mossa al ministro degli esteri una interpellanza sulla morte di un soldato francese del 49° reggimento di linea colpito da una palla carlista, alle frontiere franco-spagnuole. Tale interpellanza servirebbe anche di pretesto ad una domanda circa l'aiuto che i Carlisti ricevono di frequente dai Francesi dei Pirenei confinanti alla Spagna.

In causa alle piene del Rodano si temono, e pur troppo non a torto, inondazioni e danni seriissimi per Lione e per i paesi circconvicini.

Germania. Bismarck nel suo ultimo discorso a Berlino attribuiva ad una persona altolocata la diffusione delle voci di guerra nella primavera del 1875. Questa persona sarebbe un ambasciatore d'una Potenza estera, che avendone scritto in un suo rapporto, il duca Decazes si rivolse all'Inghilterra per esserne informato. Il gabinetto di Londra avvertì la regina Vittoria, la quale inviò un autografo all'imperatore di Russia facendo appello al suo amore della pace. (Agenzia americana).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI

della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 21 febbraio 1876.

La Deputazione Provinciale statui ad unanimità di dirigere al Municipio di Udine un atto di condoglianza per la sventura toccata al Comune a causa dell'incendio che distrusse quell'insigne monumento d'arte che è il Palazzo Civico, facendogli conoscere che nella prossima riunione del Consiglio Provinciale presenterà una proposta pel concorso della Provincia nelle spese di ristaurò del Palazzo medesimo.

Ricontrati regolari i Conti di Cassa del mese di gennaio p. p. presentati dal Ricevitore Provinciale, vennero approvati negli estremi che seguono, cioè:

Amministrazione Provinciale

Introiti L. 127,821.66
Pagamenti » 70,255.83

Fondo di Cassa a 31 gennaio 1876 L. 57,565.83

[Azienda del Collegio Provinciale Uccellis
Introiti L. 9,309.46
Pagamenti » 8,358.00

Fondo di Cassa a 31 gennaio 1876 L. 951.46

Venne interessato l'avv. cav. Moretti Gio. Batt. a voler compiacersi di informare nella sua qualità di Delegato della Commissione di Stralcio del fondo Territoriale in che stato di trattazione trovasi la vertenza di riparto fra le Province Venete dei civanzi di cassa del soppresso fondo Territoriale.

A favore dei proprietari delle Case che servono ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri in S. Giovanni di Manzano ed Ampezzo fu autorizzato il pagamento di L. 325 in causa pigione della rata 1^a semestrale anticipata a. c.

In esito al Conto prodotto dall'Amministrazione dell'Ospitale di Treviso per spese di cura e mantenimento prestati al maniaco Brune Gaspare di Cimolais venne disposto a favore del Pio Luogo suddetto il pagamento di L. 236.25.

Vennero approvati il collaudo e finale liquidazione dei lavori di manutenzione 1875 della Strada Provinciale che da S. Vito per Pravisdomini mette a Motta lodevolmente eseguiti dall'Impresa Nardini Francesco, ed autorizzato a di lui favore il pagamento del liquidato importo di L. 4886.64, e di L. 87.41 a favore del Comune di Pravisdomini in rimborso di spese sostenute per la manutenzione del tronco di strada scorrente nell'interno del casggiato di detto paese.

Fu approvato il collaudo del lavoro di riattamento del Ponte in legno sul fiume Corno presso Chiarisacco attraversante la Strada Provinciale da S. Giorgio di Nogaro a Torre di Zuino, ed autorizzato il pagamento del liquidato importo di L. 4696.05 a favore dell'Impresa Cristofoli Angelo.

Constatato che l'Impresa Larice Appollonio somministrò il materiale necessario in legname e ferramenta per il ristaurò dei due Ponti sui Torrenti But e Fella lungo la Strada Carnica Provinciale denominata Monte Croce;

Visto il Certificato dell'Ufficio Tecnico Provinciale che dichiara meritevole l'Impresa suddetta per le fatte somministrazioni di conseguire il pagamento di L. 5000.

La Deputazione Provinciale statui di pagare al sig. Larice Appollonio la suindicata somma.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 27 affari: dei quali N. 10 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 12 di tutela dei Comuni; e N. 5 di tutela delle Opere Pie: in complesso affari trattati N. 36.

Il Deputato Provinciale
MILANESE.

Il Vice Segretario
Sebenico

La lettera della Deputazione provinciale e la risoluzione da essa presa nella sua seduta di lunedì di far concorrere, mediante il Consiglio, la Provincia intera al ristaurò della Loggia, è molto generalmente commendata anche per il modo col quale esprime sentimenti che la fanno onore.

È bene al cuore il vedere, che per quanto, fortunatamente secondo noi, il Friuli sia polcentrico e non abbia accentrata in un solo luogo la vita e la civiltà, si riconosca di tal guisa quella solidarietà che ci lega tutti come Friulani.

Di certo quella Loggia era e sarà usufruttata da tutto il Popolo del Friuli, quando accorre qui per suoi negozi, o per altro; di certo anche Udine ha procurato sempre di mostrarsi generosa in ogni spesa, che riguardi il vantaggio dell'intera Provincia, come p. e. nel Palazzo degli studi di carattere generale e d'ogni altro stabilimento connesso come l'Osservatorio meteorologico ed in ogni altra cosa. Ma è appunto questo spontaneo e non obbligatorio ricambio di servizi quello che ci rallegra. Quell'onore che ci può venire dal poter additare agli Italiani ed agli stranieri le opere della nostra civiltà, è comune a tutti i Friulani ed anzi si riverbera da Udine tutto all'intorno e può far vedere di qui, che altre opere degne di essere visitate i Comuni della Patria del Friuli e l'Arte friulana sparsero su tutto il nostro territorio.

Noi abbiamo detto e ripetuto sovente, che noi di questa estrema parte d'Italia abbiamo bisogno di tutta questa solidarietà provinciale per farci valere nella più vasta società della Nazione e per far valere l'Italia verso gli esteri. E quindi il vedere che questo principio è inteso da tutti, ci reca grande conforto, anche per questo che si vede come le verità più op-

portune non si perde mai a ripeterle quando ne viene l'occasione.

Molte lettere de' nostri compatriotti assenti, le quali attestano il loro grande dolore per l'incendio del Palazzo municipale, ci fanno certi che anch'essi contribuiranno del loro meglio al ristaurò dell'edificio, il di cui scheletro resta ancora intatto a dimostrare viepiù la bellezza e la necessità che risorga in tutta la sua maestà.

Sarà pur bello, che da lontano non potendo pensare la loro Udine, che con quel monumento e gli altri vicini della piazza che assunse il nome del Re d'Italia come la più degna, gli assenti tornando a rivisitare la patria, non possano più riconoscere le rovine dell'incendio, che dalla fotografia del valente nostro Malignani!

Per essi così la disgrazia accaduta non sarà che come un cattivo sogno, del quale andrà perdendosi la memoria. Ma, mediante la comune cooperazione, sarà un sogno per essi, ed anche per noi, che vi andiamo processionalmente tutti i giorni, come ad un santo pellegrinaggio, riportandone talora dalle macerie delle reliquie, le quali saranno una preziosità quel giorno che le vestigia della distruzione subitanea, saranno del tutto sparite.

Non c'è uno e lo diciamo ad onore dei nostri concittadini, il quale passi davanti agli avanzi della Loggia, il quale non esclami che deve risorgere a qualunque costo e che è debito di tutti di contribuirvi. Pare questo il rinnovarsi continuato di quel decreto del Popolo udinese per cui l'edificio sorse 425 anni fa, e di tanti altri simili, per i quali le più storiche città dell'Italia vanno memorabili.

Anche quelli che vengono dalla Provincia, sovente apposta per questo, restano incantati davanti alla Loggia ed esprimono i loro voti di vederla al più presto risorta in tutta la sua bellezza.

Quello della Società Operaia di iniziare una particolare sottoscrizione fra i soci per il ristaurò della Loggia del Palazzo, è un ottimo intendimento. Non si tratta qui di ricorrere soltanto alle tasche degli abbienti, ma del concorso di tutti, perchè quella Loggia è davvero del Popolo di Udine e del Friuli. Ci sono di quelli, che vorrebbero entrare nella tasca di quello e di quell'altro, pretendendo che altri faccia quanto il duca di Galliera per la sua Genova. Ma la creanza e la gratitudine insegnano di accettare quello che ognuno dà spontaneo, perchè sa quello che può dare e che lo stesso suo decoro gli insegna di dare. Chi non sarà, che voglia vedere il proprio nome segnato sulla tabella commemorativa della generosità del Popolo udinese? Chi non vorrà appartenere al numero di coloro che col proprio danaro rifecero l'opera de' nostri padri? Ma non è la cifra di ogni singolo quello di cui ci giova tenere conto. Occorre che nessuno ci manchi, o per poco, o per molto che sia, perchè vogliamo che l'opera appartenga a tutti e che nessuno abbia da vergognarsi passando davanti al monumento, non potendo da parte sua dire, a sé stesso o ad altri: questo è il nostro Palazzo. Noi non temiamo quindi che ci sia nessuno che, col pretesto di non volersi contraddire, o di non voler far piacere a Tizio, Cajo o Sempronio, voglia, come si dice, brillare per la sua assenza; non essendovi peggiore modo di questo per distinguersi.

L'obolo dell'operaio sarà accetto quanto le migliaia di lire. Ogni operaio, allorché accorre a consolarsi l'anima per i premi accordati a' suoi figli nelle scuole del Comune, od a cooperare ad un atto di beneficenza, o ad una festa patria, deve poter dire: Questo si è fatto nel nostro Palazzo.

Poi ricordiamoci che, se colle migliaia e colle centinaia si fa molto cammino, le grandi cose si compiono anche colle decine e colle molte unità.

Il patto di spendere solo una parte al principio e l'altra alla fine dell'opera, giova anche a misurare i mezzi di ciascuno.

Ben più grandiosi e costosi monumenti si compiono a Firenze ed altrove coll'obolo del povero operaio, perchè tutti concorrono.

Lodiamo poi anche qui, che sia nato spontaneo il pensiero di offrire il prodotto di rappresentazioni, di serate musicali, di feste: cioè che potrebbe farsi forse anche in tutti i centri della Provincia da quei dilettanti. La generosità è ingegnosa e sa assumere tutte le forme. Chi ha qualche idea la manifesti, o piuttosto la metta in opera, che sarà ancora meglio. Noi sappiamo p. e. che anche le scuole vorranno fare la loro parte. È di diritto e di dovere, che la generazione novella si prepari il giusto

vanto di poter dire anch'essa più tardi: *Il nostro Palazzo*.

L'educazione popolare non viene soltanto dalla scuola, ma anche da quelle opere del bello, cui il Popolo può tutti i giorni vedere, ispirando ad esse il suo lavoro.

E stato sempre nei nostri concittadini artefici un certo istinto dell'arte, per nobilitare con essa i mestieri, un amore, una passione di fare qualcosa di meglio. A questo è dovuto, che sovente tra gli orafici, i falegnami e lavoratori di rimesso, i fabbri, i capomastri, i pittori di ornamento, sorsero anche ai giorni nostri dei veri artisti, i quali seppero farsi un nome anche fuori e nobilitare così il loro paese.

Ma chi ci dice, che il primo istinto delle arti del bello visibile non venissero nei nostri artefici giovanetti appunto dai monumenti tutti i giorni veduti? Anzi può essere altra che questa la causa per cui nelle città più monumentali dell'Italia s'è sempre mantenuta la scuola delle arti belle e delle industrie fine abbellite dall'arte, sicché ajutate ora di nuovo dall'insegnamento speciale ed applicato del disegno, brilleranno di nuova luce?

Noi abbiamo altre volte ricordato come molto significativo quel distico del poeta tedesco Schiller, il quale diceva che la *Porta* della città introduceva l'uomo della Natura alla contemplazione del bello dell'Arte, e l'uomo civile a rinnovarsi in quella del bello della Natura. Quel distico in poche parole dimostra appunto questo, che il bello, sia esso della Natura, o dell'Arte, ha una potenza educativa sul Popolo, serve a svolgere in esso i migliori istinti, a rinnovare col vero il troppo artificiato: ed è di certo questa continua contemplazione del bello artistico e la facilità cui il clima italiano concede di espandersi all'aperto, che crearono anche nelle plebi più ignoranti della Nazione nostra (tali qualità di Popolo civile mirabilmente dotato, per cui gli stranieri ammirano sovente i nostri volghi, ed intravedono l'uomo colto anche in un pezzente, l'artista anche in un ignorante).

Queste considerazioni, le quali, speriamo, saranno trovate giuste da tutti coloro che vogliano un poco riflettere sulla natura, e sulla società italiana e confrontare i nostri volghi con quelli di altri paesi, dovranno persuadere anche tutte le colte persone di Udine e della Provincia a ripristinare ad ogni costo, come fu benissimo detto, il nostro *Palazzo municipale*, decoro di questo paese.

E Cividale e Gemona e Venzone e San Daniele e Palma e San Vito e Pordenone e Sacile ed altri dei nostri luoghi del Friuli hanno qualche cosa di distinto e monumentale per bello artistico; ma non esitiamo a dirlo, che nulla pareggia questa Loggia per poter servire d'ispirazione a tutti gli artefici.

Ora il Friuli nostro si trova presentemente in condizioni simili a quelle dei mastri comaschi e ticinesi d'un tempo e di oggi, cioè di avere e di farsi una distinta scuola di architetti, capimastri, tagliapietra, muratori, fabbri, falegnami, ed altri artefici, i quali espandendosi non soltanto per l'Italia, ma nei paesi oltre-montani e transmarini soprattutto avranno agevolezza di farsi di bei guadagni per le loro famiglie, ed anche di servire alla reputazione ed all'amore dell'arte e della Nazione italiana. Quanta influenza non ebbe, anche sotto all'aspetto politico, quella espansione di artisti della musica, della drammatica, della pittura e scultura ed architettura dell'Italia in tutto il mondo civile, a favore del nostro paese? Per noi Friulani questo espandersi colle opere nostre molto al di là dei confini della patria è come un estenderli a pro' nostro e di essa. Quei Popoli valgono e prevalgono soltanto, i quali serbano in sé una virtù propria, la quale tende ad espandersi spontaneamente.

Per questo noi abbiamo desiderato sempre, non soltanto per il Friuli nostro, ma per l'Italia intera, che qui sorgano e ad Udine e negli altri centri del Friuli le scuole tecniche e di disegno applicato, superiori e popolari; sicché si crei una nuova generazione operativa, la quale possa far valere la Nazione italiana anche al di fuori. Noi vorremmo, che nobilitando il lavoro e rianimando le più ricche industrie, si preparasse anche un più largo risorgimento dei più alti studi, sicché non immiseriscano nuovamente nelle sterili pedanterie dell'epoca della decadenza. L'officina dell'artefice anche nell'epoca gloriosa dei Comuni dell'Italia fu l'origine prima di tante opere belle e degne dell'arte e della scienza.

Simili ispirazioni noi vorremmo vedere risorgere anche dalla ricostruzione della nostra *Loggia del Palazzo* operata per volontà, e concorso di tutti i nostri.

Terzo elenco delle sottoscrizioni raccolte nella ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo compless. degli Elenchi I e II L. 50114	
Michele Luzzato da Trieste (pagata)	25
A. Toso Seg. Com. S. Maria la Longa	30
Di Colloredo M. e Girolamo, Co. Antonino e Co. Vicario fratelli	1000
Eneadedotto fu Massimo M. Mangilli per sé, e frat. Ferdinando e Francesco	1500
Fratelli Tommasoni	400
Isabella co. Tartagna-Zignoni e figlie	1000
Sebastiano de Lotti	500
Giacomo Santi	200
P. Giuseppe Santi e avv. Piccini	100
Eugenio Ferrari	100

Francesco Angeli fu Candido	Lira 1000
Luigi Locatelli	200
Giacomo Orsetti	200
D'Aronco Girolamo	100
Famiglia Bonanni	200
Ettore Mestroni	400
Tonutti dott. Ciriaco	200
Francesco Leskovic	200
Carlo Bandiani	200
Angela Sabbadini Bearzi	200
A. Morelli de Rossi	400
A. Scala	100
Pietro e Giulia Tosoni coniugi Rubini	2000
Giovanni co. Gropplero	500
Niccolò Broili	100
Mons. Arcivescovo	300
Augusto Berghinz	100
Pietro del Giudice	100
Marconi	100
Francesco Ongaro	100
Rizzi dott. Ambrogio	100
Canciano dott. Foramiti	100
Maria Rossi Benz	20
Pietro Zamparo	100
D'Agostinis dott. Ernesto	250
G.... padre e figlio (pagata)	12
Fratelli Brunich	500
Canciani dott. Luigi	300
Stringari Francesco	200
Malisani dott. Giuseppe	100
Follini Vincenzo	100
Coniugi Dorigo	1000
Scoffo dott. Sigismondo	100
Rizzani fratelli	400
Ballini ing. Antonio e figli	250
Giussani prof. Camillo	100
Famiglia de Vit (pagata)	100
Capellani dott. Giacomo	500
Gabaglio Gio. Batt. (pagata)	40
Di Biaggio Alessandro, id.	25
Antonio Nardini e famiglia	300
Visentini-Pianina Carlotta (pagata)	50
Rossi Pietro	100
Dobler Francesco	10
Zanetti Antonio	10
Pecile Biagio e famiglia	200
Facci Luigi e famiglia	50
Dose Francesco (pagata)	10
Brusadola Antonio id.	15
Picottini Ilario id.	15
Masotti Giuseppe id.	10
Masotti Angela id.	10
Basaldella Domenico id.	50
Borghese Luigi id.	10
Minotti Valentino id.	30
Fabris Ferdinando id.	10
Broili Luigi	30
Visentini Vincenzo e Ferdinando	150
Broili Sebastiano (pagati)	100
Marussig e de Gloria	200
Roncali fratelli (pagati)	5
Agricola conte Federico e famiglia	1000
Laget e Schiff di Venezia (pagati)	20
Pacifico dott. Valussi	150
Ing. Odorico dott. Valussi	50
Pietro dott. Quaglia	100
Niccolò Capoferri	30
Luigi Barei	50
Ripari Cesare	40
Pietro e fratelli nob. Colombatti	500
Centa dott. Adolfo	300
Rosa Nicolò	20
Serosoppi e Zarattini	150
Fratelli Malagnini	200
Valentino Carlini	20
Fratelli Antonini e famiglia	200
Vatri dott. Daniele e dott. G. B.	100
Ganzini ab. Giuseppe	50
Mons. canonico Banchieri	100
Marcotti Pietro	1000
Avvocato G. G. Putelli	100
Adriano co. Antonini	100
Marianna co. Rinoldi	1000
Gio. Batt. Braida	200
Pietro Valle	50
Natale Dedini	100
Pietro co. Mantica	200
Luigi Spezzotti	200
Marco Bardasco	150
Fratelli Pettini e Viezzi famiglia	100
Fratelli Rizzi	20
Gio. Batt. Cantarutti	250
Antonio Fasser	300
Luigi Micoli-Toscano	500
Carlo del Prà	50
Anna Zuliani Schiavi e famiglia	150
Perulli e Gaspardis	150
Masciadri Pietro	400
Antonio Picco orfice	200

Totale L. 75,631.00

Il signor de Poli si è obbligato di fornire, occorrendo, chil. 1000 di ghisa, gratuitamente.

Rettifica di nomi. Nell'elenco di jeri delle offerte per restauro del Palazzo della loggia fu stampato *fratelli C...* lire duecento, e *De Paola Giuseppe* per altre lire duecento. Doveva invece leggere *fratelli Chiap* lire 200, e *De Pakli Giuseppe* lire 200. Inoltre fu stampato *Cimolini Marco* lire cento invece di *Cimolini Maria* lire cento.

Nelle precedenti relazioni sopra l'incendio della Loggia Municipale fu solo per dimenticanza che (per ricordare la sollecitudine con cui si recarono al loro posto sino dai primi omenti dell'incendio, il Sindaco e tutti gli onorevoli Membri della Giunta) non facemmo

speciale menzione dell'Assessore conte Luigi de Puppi che si prestò con energia insieme a suoi Colleghi in ogni cosa richiesta dalla circostanza e stette sul luogo sino alle tre dopo mezzanotte. E all'ommissione involontaria rimediamo con questo cenno. Ed eguale grave ommissione (perché solo a poco a poco ci fu dato raccogliere i particolari del disastro) si è quella di non aver fatto parola del Civico corpo dei Pompieri, il quale, come tutti possono attestarlo, ha fatto quanto stava in poter suo per domare l'incendio, e non badò mai ai pericoli, a cui poteva andar incontro, quando si trattava di recarsi in quei posti, dove l'opera sua poteva essere di maggiore aiuto. E non solo l'intera notte, ma anche nel giorno successivo i civici Pompieri continuarono ad offrire, pronti ad ogni chiamata, le loro prestazioni, senza curare il bisogno di riposo, che essi più che mai dovevano sentire, in proporzione al maggior lavoro che avevano fatto.

Ci viene anche detto meritarlo una speciale menzione gli impiegati municipali Rossi e Miani, e gli ingegneri Pez, Deciani e Rosmini, che furono tra i primi ad arrivare sul luogo del disastro, e lavorarono indefessamente tutta la notte.

Molti altri nomi di cittadini volenterosi, che fecero quanto stava in loro potere per spegnere l'incendio, meriteranno di essere ricordati; ma anche se non vengono pubblicati sulle pagine del nostro giornale, la cui vita è molto breve, saranno presi in considerazione nella dettagliata relazione che, come noi speriamo, l'onorevole Giunta municipale farà pubblicare sopra lo storico avvenimento.

Liquidazione del danno dell'incendio. Siamo informati che le operazioni di liquidazione, ieri iniziate, del danno prodotto dall'incendio del Palazzo Civico (tanto per ciò che riguarda il Municipio, quanto per ciò che riguarda il Casino) procedono con la massima alacrità, anzi abbiamo motivo di credere che al momento in cui il giornale uscirà saranno anche ultimato. Abbiamo il piacere di constatare che i rappresentanti della Società assicuratrice spiegano nelle trattative la maggior correttezza.

Stampiamo la seguente:

Mio caro Valussi!

Ho pianto all'infesta notizia, e non so rassegnarmi a prestarci fede. È dunque vero!... Avete ragione, non si può concepire l'idea della città di Udine facendo astrazione dal magnifico suo Palazzo. Conveni rifarlo. L'esempio della piccola Belluno vi riconforti alla grave, ma generosa impresa. Belluno ha rifabbricato il palazzo monumentale della prefettura, la sua casa di città, il suo duomo, altri pubblici edifici; intanto che ogni cittadino ristaurava a proprie spese la casa in cui dimorava. In tre anni, Belluno spese oltre a due milioni nelle costruzioni cittadinesche. Coraggio dunque! Ricordatemi alla famiglia vostra e agli amici.

Il vostro ARBOIT.

Sull'incendio della più bella parte del nostro Palazzo Municipale il prof. F. Bruttrini ha dettato il seguente

Sonetto elegiaco

Orribil vista! intorno e sovra il tetto
Un fluttuar di fumi di vapori
Qual da accessa fornace, e il foco stretto
Stride, sfavilla, e rompe alfin di fuori.
E rugge d'implacata ira e dispetto,
E s'altizza guizza per le fibre e i pori
Del superbo colosso... Oh maledetto!
Rallenta omai l'ignobili furori.

Chi l'attien? Con le mille e mille lingue,
Avido bee gli ori, gli arazzi, i marmi,
E alfin tra quattro mura arde e s'estingue.

Ma da le mura violate, e peste
E aperte al giorno invidioso, parmi
L'ombra de' padri dileguarsi meste.

Udine, 19 febbraio 1876.

F. BUTTRINI.

Pericolo scongiurato. Jersera, verso le 7, in quella piccola parte del soffitto della Loggia Municipale che non è del tutto crollata pel terribile incendio di sabato, si è scoperto che una grossa trave, sebbene in molta parte carbonizzata, era ancora, dopo quattro giorni, in combustione! I Pompieri accorsero solleciti e con alcune secchie d'acqua spensero del tutto il fuoco che minacciava, non avvertito, di finire completamente la sua opera di distruzione. Alcuni Pompieri sono rimasti al posto, per sorvegliare ed essere pronti nel caso, ormai poco probabile, che si ripettesse qualche altro accidente consimile.

Consorzio Filarmonico Udinese. La deliberazione presa dalla Rappresentanza della Società filarmonica di dare un trattenimento col cui ricavato concorrere al restauro del Palazzo Civico, è stata approvata dall'assemblea generale dei Soci, jeri convocata, col seguente ordine del giorno, adottato a voti unanimi:

« Il Consorzio Filarmonico, unitosi in seduta straordinaria, approva la proposta di dare un concerto vocale ed strumentale al Teatro Minerva la sera del 3 marzo p. v. a totale beneficio del fondo per il restauro del Palazzo di Città.

Il Consorzio interessa la propria Rappresentanza a disporre a questo scopo di tutti i mezzi idonei, procurando anche la cooperazione dei signori Dilettanti udinesi, come pure a fare

tutte le possibili economie per non aggravare il bilancio della serata».

Udine, 23 febbraio 1876.

Abbiamo già annunziato che i proprietari del Teatro Minerva concederanno gratis nella predetta sera il Teatro.

In un prossimo numero pubblicheremo il programma del Concerto.

Casino Udinese. Sappiamo che la Presidenza della Società del Casino, appena avrà raccolto gli elementi necessari, comunicherà alla Società lo stato economico ed i prospetti amministrativi dell'azienda sociale.

Accademia di Udine

V. Seduta pubblica annuale.

L'Accademia di Udine si adunerà nel giorno di venerdì 25 corrente, alle ore 8 pomeridiane, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Informazioni sull'Albo degli illustri friulani — Relazioni del socio Pari.
3. Del movimento religioso in Italia nel secolo XVI — Cenni del Segretario.
4. Nomina di un Consigliere e di due Soci corrispondenti.

Udine, 22 febbraio 1876.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS.

Bollettino della Prefettura. Presso il tipografo Seitz trovasi vendibile la prima puntata del *Bollettino* di gennaio p. p. che contiene importanti Leggi, tra cui quelle sul Notariato, e sulle Opere pie e sulle Cassa di risparmio postali. Per gli abbonati il prezzo di questa prima puntata, che consta di pagine 208 in quarto grande, è limitata a lire 1 e 92 centesimi.

N. 1326-440-XXI.

MUNICIPIO DI UDINE

Tassa sui cani 1876 e ruolo suppletorio 1875.

Decretato il ruolo delle tasse suindicate a termini dell'art. 4 del Regolamento, si avvertono i contribuenti che il ruolo stesso fu consegnato alla Esattoria Comunale per la riscossione, e che la scadenza al pagamento è fissata al 31 marzo p. v.

S'invitano perciò i contribuenti stessi al puntuale pagamento delle rispettive quote, avvertendoli, che i diffattivi cadrebbero in multa, e verrebbero poi escussi coi metodi fiscali.

Dal Municipio di Udine li 18 febbraio 1876.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Lode al merito. Togliamo alla *Libertà* di Cosenza il seguente articolo:

Cariati, gennaio 1876.

Non ha guari prendeva commiato da qui il Pretore, avvocato Luigi Prospero, di Carpenedo (Udine), traslocato nel Mandamento di Vilminore, Provincia di Bergamo. Le chiare virtù ond'era fregiato, e come Sacerdote di Temi, e come cittadino, lo avevano reso caro ed ammirato a questo Mandamento. Sicché, udendolo trasferito altrove, suscitò in tutti un concento di dispiacere vivissimo. Impiegati ed amici, interpreti del voto affettuoso della intera cittadinanza, lo accompagnarono ben per tempo fino allo scalo della ferrovia, la mattina della sua spiacevole dipartita. Ei lasciò qui alta stima di sé, e bella fama d'intelligenza, e d'imparziale giustizia.

Ecco il vero, l'unico anzi obiettivo, a cui ogni funzionario pubblico dovrebbe tener fissa costantemente lo svolgimento della propria condotta: *l'amore, cioè ed il plauso del Paese.*

Carnevale. Ad onta del tempo contrario, il veglione della decorsa notte al Teatro Minerva riuscì animatissimo, e l'ultimo mercoledì di carnevale vi fu solennizzato « in modus et formis » a onore e gloria della dea Tersicore. Il veglione del Teatro Minerva merita d'essere poi particolarmente notato non solo pel grande concorso che grazie alle moltissime maschere, dava alla festa una straordinaria animazione, ma anche pel fatto che riuscì, senza preavvisi, all'impen-sata, un ballo di beneficenza... né più né meno. O come? diranno quelli che non ci furono. Nel modo il più semplice.

Una mascherina gentile in elegante costume, ebbe il felice pensiero di venire al Teatro con una abbondante provvista di profumati mazzolini di fiori per venderli a beneficio dei poveri. Sebbene soltanto ad ora avanzata abbia ella potuto requisire un componente la Congregazione di Carità che la accompagnasse in qualità di cassiere, la benefica mascherina riuscì a raccogliere 389 lire, che furono già versate nella cassa della Congregazione, e una promessa di 20 lire che sarà pagata quest'oggi. Sono adunque 409 lire che quella gentile signora procacciò in brev'ora a vantaggio degli indigenti. Davvero dev'essere stato un gradito trattenimento anche per lei.

Del ball' esito avuto dal delicato pensiero, ci congratuliamo con chi l'ha concepito e posto in atto, colla Congregazione di Carità che si trova oggi in cassa una somma non isperata, e col pubblico che ha corrisposto così largamente e prontamente ad un appello alla carità nuovo, singolare e ben trovato.

Ferimento. Nella notte dal 12 al 13 corr. in Forgiara, mentre si faceva una «sdrondenade» a certa Giovanna Blarasin, promessa sposa del vedovo Vecile Vincenzo, il padre Giovanni Blarasin sdegnato uscì in istrada, ma subito fu

spito da una archibugiata che lo ferì gravemente alla gamba sinistra. Non si conosce il feritore.

È stato perduto alle 9 pom. di martedì scorso un fazzoletto di seta nera da Via Pelleria alla Riva del Castello. Chi lo avesse trovato, lo porti al nonzolo di S. Pietro Martire, riceverà una competente mancia.

FATTI VARI

Carabinieri. Sono sopresse alcune stazioni interne dei reali carabinieri nelle principali città del Regno. La soppressione di tali stazioni, che sono indicate dal *Giornale militare*, effettuerà dai rispettivi comandanti di legione accordo coi prefetti in modo progressivo, ed in misura che si presenterà il bisogno di personale per tenere al completo le stazioni rurali.

Casse di Risparmio postali. La Gazz. Ufficiale pubblica il resoconto sommario delle casse di risparmio postali a tutto il mese di gennaio 1876.

Il numero degli uffici autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale fu di 608, il numero dei depositi di 6123, il numero dei rimborsi di 77 e quello complessivo delle operazioni di 6200.

Il numero dei libretti emessi fu di 4511 e di 6 quello degli estinti. Ne rimasero in corso 495.

La somma dei depositi ascese a 367,374 lire 21 centesimi, la somma dei rimborsi a lire 478 13 e il residuo del credito dei depositanti lire 347,896 08.

Come è dimostrato da queste cifre, i risultati dell'istituzione nel suo primo mese di vita sono assai soddisfacenti.

Poste. La Direzione generale delle Poste era da qualche tempo fatta ad interpretare la Legge nel senso che le lettere le quali accompagnano documenti e manoscritti di varia natura, dovessero separatamente tassarsi. La questione fu portata al Consiglio di Stato, il quale emise il parere che la lettera, la quale accompagna la trasmissione di documenti e manoscritti, non deve essere assoggettata ad una tassa separata.

Inondazioni. Dal Belgio, dalla Germania e dall'Austria abbiamo notizie di gravi disastri cagionati dalle inondazioni. Un telegramma da Bruxelles dice che, in seguito alle persistenti piogge, una grande parte della valle della Somma fu inondata. A Charleroi l'acqua invase parecchie fabbriche. Le comunicazioni sono interrotte nelle Due Fiandre.

Un altro telegramma da Berlino dice: Qui siamo minacciati da gravi disastri per lo straripamento delle acque; il pericolo è imminente; il cannone tuona per tenere in sull'avviso gli abitanti. Parecchi sobborghi sono sommersi.

In Boemia molti villaggi furono inondati. Oggi poi anche dall'Ungheria si hanno notizie di inondazioni già avvenute o che minacciano.

Il conte di Chambord a Gorizia. Altro che pensare al trono dei suoi avi! Il conte di Chambord, l'eterno pretendente ha ben altro per il capo! Ecco ciò che scrivono da Gorizia: « Il conte di Chambord, che da circa due mesi passa il tempo alla sua villeggiatura di Boekmann, pare che per ora non abbia intenzione di lasciarla. Egli giornalmente, seguendo l'esempio dei suoi avi, ascolta due messe. Per queste funzioni egli procura molti guadagni al clero locale, e in ispecie ai Francescani del vicino convento di Castagnavizza, che hanno in custodia il corpo dello zio Carlo X. »

« Tra le persone che riceve abitualmente il conte di Chambord c'è l'arcivescovo Goelmayer, un vecchietto robusto e vegeto che ha molta rassomiglianza con Pio IX. »

« Il Conte di Chambord ama molto l'esercizio della caccia; ma ha una predilezione singolare per quella dei piccioni terraioli che si trovano in grande quantità nei vicini colli del Carso. E bisogna dire che in questa specialità riesce a meraviglia e difficilmente fallisce il suo colpo. »

Un giornale arabo. A Parigi ha cominciato le sue pubblicazioni un giornale arabo. Il *Figaro* che ha ricevuto il primo numero del *Sada*, dice che fu fondato dal sig. Floriau Pharaon, giornalista di Parigi, e che egli lo destina ad illuminare gli arabi dell'Algeria sui benefici della civiltà europea. Se si vuol sapere ciò che *Sada* significa, diremo che va tradotto *Eco*.

Emigrazione. Rapporti pervenuti recentemente al Ministero dell'interno dal console italiano in Marsiglia, constatano che quella città è divenuta il centro di movimento per la emigrazione clandestina degli italiani.

Si parte dai porti italiani con destinazione a Marsiglia, e di lì, mercè l'intermediario di agenti di emigrazione e di speculatori, si prende la via dell'America o dell'Oceania.

questo dichiarato di non possedere autorità bastante a continuare gli affari nemmeno fino alla riunione della nuova Assemblea. Le altre modificazioni ministeriali saranno, pare, aggiornate fino alla detta convocazione, e se dobbiamo credere al *Soleil* queste modificazioni, porterebbero il Renaut all'interno e il Pothuan alla marina, mentre, assieme al Dufaure, resterebbero nel Gabinetto anche il Décazes, il Wallon e il Caillaux. In quanto alle elezioni, le proporzioni delle medesime si mantengono fra i partiti le stesse delle prime notizie. I repubblicani moderati hanno 190 eletti, i radicali 20, i legittimisti 53, gli orleanisti 20, i bonapartisti 62; ballottaggi circa un centinaio. I giornali commentano in vario modo la vittoria dei repubblicani. Il *Débat* deplora sconfitti i liberali moderati di Parigi e la *République* di Gambetta inneggia al trionfo della sua lista.

Dopo aver fatto conoscere alle Potenze la sua adesione alle cinque riforme della Nota Andrassy, annunciando che intanto quattro delle medesime saranno poste immediatamente in atto, il Governo ottomano ha pubblicato un *Irâde* col quale concede amnistia generale a tutti quegli insorti che entro quattro settimane ritorneranno in patria. Il governo ricostruirà loro a proprie spese le case e le chiese, e fornirà ad essi i mezzi perchè possano riprendere i loro lavori. Le autorità confinarie sono incaricate di rendere nota questa risoluzione agli emigrati e di facilitare il loro ritorno. Nulla peraltro finora autorizza a presagire che gli insorti vogliano approfittare di queste facilitazioni, sembrando anzi essere decisi a continuare la lotta ad oltranza.

Inoltre oggi si annuncia che al Montenegro è riuscito di comporre ogni dissidio fra Peko Pavlovic e Lazar Socica. Giorni fa fu festeggiata solennemente la riconciliazione fra i due *vajvodi*, ed oramai pare che il Pavlovic sarà universalmente riconosciuto per capo supremo degli insorti. Erasi sparsa la voce in questi giorni ch'egli stesse preparando un gran colpo presso Poljce, ma finora non se ne seppe nulla. Si ritiene però per sicuro che la calma apparente di questi giorni sarà presto rotta da qualche scontro sanguinoso. I turchi vanno muniti d'opere fortificatorie le vie di comunicazione fra le varie fortezze dell'Erzegovina, ed è probabile che gli insorti faranno ogni sforzo per disturbarli in questo lavoro, che, compiuto che sia, sarebbe di grave ostacolo ad ogni loro movimento.

Si era sparsa la voce dello scoppio d'una insurrezione nell'Andalusia, e d'un pronunciamento dell'equipaggio della *Numancia*. Questa voce però era, a quanto sembra, frutto dell'immaginazione, e il telegrafo la ha smentita. In quanto al carlismo, esso è decisamente agli estremi. I principali capi delle truppe del pretendente si sono rifugiati in Francia. Molti carlisti si sottomisero: quelli che ancora tengono fermo si concentrano a Zumarraga e Alsarua ove si trova anche Don Carlos.

— La *Libertà* scrive in data di Roma 22: Oggi probabilmente sarà deciso a Napoli il giorno preciso della riconvocazione del Parlamento. Assicurasi che sarà il giorno 11 o 12 marzo. Il Ministero ritiene che potrà ampiamente giustificare dinanzi alla Camera il lungo ritardo, con ragioni che dalla Camera stessa saranno trovate legittime. A senatori pare che saranno nominati anche il generale Incisa, il duca di Miranda e il prof. Pessina.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze: Nella città di Milano sarebbero stati arrestati nella notte dal 19 al 20, due individui, uno dei quali professa avvocatura in quella stessa città, siccome imputati di falsificazioni di cambiali a danno della amministrazione della Lista Civile.

La *Libertà* di Roma dà di questa notizia la seguente versione: Non sappiamo se questa notizia sia interamente esatta: secondo nostre informazioni, che diamo però con riserva, sarebbe stata falsificata la firma del Re in una cambiale di lire 200.000, scontata alla Banca Popolare di Bologna.

— È confermato che Menabrea andrà ambasciatore a Londra. L'attuale ministro della Regina presso la nostra Corte sarà promosso al grado di Ambasciatore. Uguale promozione avranno quanto prima i ministri italiani a Vienna e Parigi; ed i ministri austriaco e francese presso la nostra Corte.

— Il cardinale Ledochowshy è aspettato a Roma nel 2 marzo. Corre voce che ai 10 dello stesso mese sarà tenuto Conciostro.

— Scrivono da Spezia alla *Gazz.* di Genova: Per ora la squadra italiana non ha ricevuti ordini alcuni di lasciar il Golfo, anzi si ritiene che non potrà partire prima della metà del venturo marzo, giacché la *Paletro* non potrà molto prima di tale epoca avere imbarcato i grossi cannoni d'armamento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 22. I giornali credono che Dufaure sarà incaricato di formare il Gabinetto, ma possibilmente la modificazione ministeriale si aggiornerà fino alla riunione della Camera.

Madrid 22. Lo scoraggiamento dei carlisti è completo. Dorregaray, Saballs, Lizaraga, Pi-

nal, Morales e altri capi carlisti entrarono in Francia. Sonvi molte sottomissioni.

Costantinopoli 22. Un dispaccio di Rahib in data dell'11 febbraio annuncia la sottomissione di Walad Banquil governatore dell'Hamassi (Abissinia). Maled fu mantenuto nel suo comando da Yareb fino a Hamassin. Le tribù dei Gallas sono sottomesse.

Parigi 23. Il *Soleil* considera come probabile il Gabinetto nuovo così composto: Dufaure presidenza e giustizia, Renault interno, Pothuan marina; Décazes, Wallon e Caillaux resterebbero.

Parigi 23. I carlisti si concentrano ad Alsasua e Zumarraga. Don Carlos è vicino ad Alsasua. Il Re andò a S. Sebastiano.

Londra 23. (Camera dei Comuni). Whitbread propone di censurare il Governo per la Circolare sugli schiavi. La discussione fu aggiornata.

Costantinopoli 23. Oggi fu firmato un *Irâde*, che accorda un'amnistia generale agli insorti che ritorneranno alle loro case entro quattro settimane. Il Governo ricostruirà a sue spese le case e le chiese, per fornire i mezzi di riprendere i lavori. Le Autorità della frontiera faciliteranno il rimpatrio agli emigrati.

Verona 23. Il congresso enologico ultimo i suoi lavori proclamando Firenze a sede del terzo Congresso nel 1877. I risultati del Congresso furono splendidissimi.

Ultime.

Budapest 23. Le acque s'innalzano. Komorn è parzialmente inondata. La Temes, la Waag, il Bega straripano. I due ultimi fiumi hanno distrutto molti ponti.

Dresda 23. Il ponte sull'Elba in Risa è crollato.

Parigi 23. Il *Soir* reca che Mac-Mahon ha accettato le dimissioni offerte da Buffet.

Bruxelles 23. L'*Indépendance belge* ha da Parigi, che Dufaure ha interinalmente assunto il portafoglio dell'interno fino alla convocazione della Camera, avendo Buffet dichiarato di non posseder più autorità sufficiente per continuare gli affari.

Bukarest 23. In seguito ad una interpellanza mossa da Bratiano sull'illegittimo esercizio delle ferrovie rumene da parte della ferrovia di Stato austriaca, la Camera, dopo lunga discussione, accogliendo analoga proposta da Boeresco, invitò il governo a rivolgere la sua attenzione sull'articolo 17 della convenzione ferroviaria, a senso del quale è proibito ad altre Società l'esercizio delle ferrovie rumene.

Costantinopoli 23. I giornali sono autorizzati a smentire che la Porta abbia dichiarato alla Serbia ed al Montenegro che, se entro quattro settimane gli insorti serbi e montenegrini non deporranno le armi, le truppe imperiali varcherebbero le frontiere dei due principati.

Berlino 23. Dieta. Il ministro dei culti promise di presentare nella prossima sessione il progetto sull'insegnamento. La proposta di Virchow, chiedente la presentazione d'un progetto per riordinare i circoli delle provincie renane, fu approvata benché il ministro dell'interno la avesse combattuta.

Napoli 23. È giunta sul vapore *Batavia* l'ambasciatore Birmana la quale reca molti doni per Re Vittorio Emanuele.

Zagabria 23. Hubmayer depose il comando degli insorti bosniaci e si ritirò in Svizzera.

Vienna 23. Il Parlamento si prorogherà il 4 di marzo. È arrivato il tenente maresciallo de Mollinary, comandante militare in Croazia. La borsa ribassa.

Trieste 23. La squadra ritorna e resterà qui.

Londra 23. Sir Philip Rose e Staniforth membri del Comitato presieduto da Palmer e rappresentante tutte le classi di portatori dei titoli ottomani, partirono da Londra diretti a Costantinopoli, e di concerto con un delegato francese, cercheranno di addivenire colla Porta ad un accordo soddisfacente a vantaggio dei creditori.

Berlino 23. Ieri vi fu grande serata presso l'Ambasciatore Italiano. Oltre 500 erano gli invitati; l'Imperatore, l'Imperatrice, e tutti i principi e principesse, vi assistevano.

Madrid 23. Un consiglio generale, presieduto dal Re, decise di attaccare da tutte le parti i carlisti rifugiatisi in Alsasua. Rivera marcia sopra Zumarraga.

Vienna 23. La Camera, dopo approvati alcuni progetti di ferrovie, respinse due dei progetti stessi, malgrado le istanze del ministro del commercio.

Vienna 23. Il presidente del Gabinetto Auerperg diede ieri un pranzo in onore di Sella; vi assistevano Robillant ed alcuni ministri e deputati.

Notizie di Borsa.

PARIGI, 22 febbraio			
3 0/0 Francese	66.85	Ferrovia Romane	70.—
5 0/0 Francese	104.37	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	71.40	Londra vista	25.19 1/2
Azioni ferr. Lomb.	255.—	Cambio Italia	8.1/4
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ingh.	94.1/2
Obblig. ferr. V. E.	223.—		

BERLINO 22 febbraio.			
Austriache	499.50	Azioni	312.—
Lombarda	203.50	Italiano	71.70

LONDRA 19 febbraio			
Inghese	94.1/2	Canali Cavour	—
Italiano	71.—	Obblig.	—
Spagnolo	19 3/4	Merid.	—
Turco	24 3/8	Hambro	—

VENEZIA, 23 febbraio			
La rendita, cogli interessi dal 1. gennaio, pronta da 77.55 a 77.65 — e per fine corr. da — a —			
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —			
Prestito nazionale stall.			
Azioni della Banca Veneta			
Azione della Banca di Credito Ven.			
Obblig. Strade ferrate Vlt. E.			
Obblig. Strade ferrate romane			
Da 20 franchi d'oro			
Per fine corrente			
Flor. aust. d'argento			
Banconote austriache			

Effetti pubblici ed industriali			
Rendita 5 0/0 god. 1. gen. 1876 da 1. — a 1. —			
fine corrente			
Rendita 5 0/0, god. 1. lug. 1875			
fine corr.			

Valute			
Fazzi da 20 franchi			
Banconote austriache			

Sconto Venezia e piazze d'Italia			
Della Banca Nazionale			
Banca Veneta			
Banca di Credito Veneto			

TRIESTE, 23 febbraio			
Zecchini imperiali	for.	5.35 1/2	5.39 1/2
Corona			
Da 20 franchi		9.16.—	9.17 1/2
Sovrane Inghesi		11.48	11.50
Lire Turche			
Talleri imperiali di Maria T.			
Argento per cento		103.85	104.15
Colonati di Spagna			
Talleri 120 grana			
Da 5 franchi d'argento			

VIENNA, dal 21 al 22 febr.			
Metalliche 5 per cento			
Prestito Nazionale			
del 1860			
Azioni della Banca Nazionale			
del Cred. a flor. 160 aust.			
Londra per 10 lire sterline			
Argento			
Da 20 franchi			
Zecchini imperiali			
100 Marche Imper.			

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 febbraio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	753.0	749.6	745.7
Umidità relativa	93	94	90
Stato del Cielo	piovigg.	piovigg.	piovoso
Acqua cadente	1.3	0.9	9.8
Vento (direzione)	calma	calma	N.N.E.
(velocità chil.)	0	0	6
Termometro centigrado	6.9	7.1	6.7

Temperatura (massima 7.2	
minima 6.0	
Temperatura minima all'aperto 5.9	

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 17 febr.

Frumento (ettolitro)	L. 19.80 a L.	
Grano turco vecchio	9.—	10.40
Sagala	12.50	—
Avena	11.—	—
Spelta	22.—	—
Orzo pilato	22.—	—
da pilare	10.—	—
Sorgo orzo	5.70	—
Lupini	10.40	—
Saraceno	13.—	—
Fagiolini (alpigiani)	22.37	—
di pisura	17.—	—
Miglio	21.—	—
Castagne	8.50	—
Lenti	30.17	—
Mistura	11.—	—

Orario della Strada Ferrata.			
Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
> 9.19	> 2.45 pom.	6.05	> 3.10 pom.
> 9.17 pom.	8.22 > dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.34 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Genova		per Genova	
ore 8.26 autim.		ore 9.— autim.	
> 2.30 pom.		> 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

LIQUIDAZIONE

del negozio di manifatture in Mercato vecchio casa Marinelli n. 35. Il sottoscritto offre tutta la merce contenuta nel suo negozio col ribasso del 25 per cento sul prezzo di costo.

G. BASEVI.

D'Affittarsi

in Chiavris al numero XI-36
vari magazzini in piano terra, con cortile ed uso promiscuo d'acqua.
Rivolgersi alla ditta Maddalena Cocco.

D'AFFITTARE

Abitazione civile in via Grazzano n. 110: casa interna (con uso comune di cortile) comeosta di cucina, tinello e ampia legnaia o cantina al piano terreno, tre belle camere e terrazzo al primo piano, una decente cameretta nel sotto tetti,

CORRIERE DEL MATTINO

Rimasto soccombente a Castelsarrasin e a Mirreourt, Buffet oggi confermarsi che ha presentato a Mac-Mahon le sue dimissioni, e secondo il *Soir* il maresciallo le avrebbe accettate. Stando a un carteggio dell'*Ind. Belge* da Parigi Dufaure, avrebbe già assunto l'ufficio abbandonato dal ministro dimissionario, avendo

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

1 pubb.
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI UDINE.

Bando
per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che ad istanza della signora Anna Buri vedova Cosmi di Palma, creditrice espropriante, rappresentata in giudizio dall'avv. e procuratore dott. Girolamo Luzzatti di Palma, ed elettivamente domiciliata in Udine presso l'avv. Gio. Batt. Billia.

in confronto

dei signori Luigi ed Antonio Lacovich fu Domenico di Gonars, Luigia Lacovich fu Domenico maritata in Gio. Batt. Feruglio di Palmanova, Rosa Lacovich fu Domenico maritata in Valentino Centa di Mereto, Marianna Lacovich fu Domenico moglie a Carlo Burga di Gonars, ed Anna Lacovich fu Domenico nubile di Gonars, tutti rappresentanti e successori di Domenico Lacovich, debitori espropriati contumaci in seguito al precetto 3 marzo 1875 trascritto in quest'ufficio ipoteche, nel 10 mese stesso al num. 924 reg. gen. d'ordine, ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel 14 luglio 1875, notificata nel 9 ottobre successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 6 novembre pur successivo al n. 3993 reg. gen. d'ordine.

Avrà luogo presso questo Tribunale Civile di Udine nell'udienza che terrà la seconda Sezione nel giorno 29 marzo prossimo venturo ore 11 antimerid. stabilita con ordinanza 24 gennaio p. scorso, il pubblico incanto per la vendita al miglior offerente della realtà stabili in appresso descritti, sul dato dell'offerta legale fatta dalla creditrice espropriante, ed alle condizioni sotto riportate.

Descrizioni delle realtà da subastarsi, site in pertinenza di Gonars distretto di Palmanova.

Lotto 1.

Mappale n. 194, casa di pert. 0.77 pari ad are 0.70, rendita lire 36.00, confina a levante eredi Lacovich q.m. Antonio, ponente e mezzogiorno strada.

Mappale n. 196 arat. arb. vitato dietro casa di pert. 2.14, pari ad are 21.40, rendita lire 8.11 e n. 198 di pert. 1.08, pari ad are 10.80, rendita lire 4.09 fra i confini a levante Toppo, ponente Lacovich, mezzodi strada.

Mappale n. 312 arat. arb. vitato di pert. 3.71 pari ad are 37.10, rendita lire 7.51 confina a levante Fabris, ponente Frangipane, mezzodi strada, tutti livellari al signor Ermanno Sinigaglia di Gonars, prezzo offerto lire 885.

Lotto 2.

Mappale n. 49 arat. arb. vitato di pert. 3.58 pari ad are 35.80, rendita lire 13.57, confina a levante Lacovich, ponente Frangipane e Sinigaglia, mezzodi Duranti.

Mappale n. 73, arat. arb. vitato di pert. 5.50 pari ad are 55.00 rendita lire 20.85, confina a levante Lacovich ponente Campiuti, mezzodi Bicinis.

Mappale n. 564 arat. arb. vitato di pert. 8.73, pari ad are 87.30, rendita lire 8.29, confina a levante Roncali, ponente Lacovich, mezzodi Frangipane.

Mappale n. 1575 arat. arb. vitato di pert. 4.61 pari ad are 46.10, rend. lire 12.68, confina a levante Lacovich, ponente Chiesa, mezzodi Moro, prezzo offerto lire 1014.

Lotto 3.

Mappale n. 1752, fondo arativo detto Braida paludo di pert. 6.60, pari ad are 66.00, rendita lire 16.04, e num. 2650 di pert. 0.76, pari ad are 7.60, rendita lire 0.43, confina a levante strada, ponente Cerol, mezzodi Manganotti, prezzo offerto lire 259.

Il tributo erariale offerente tutte le predescrete realtà fu di complessive lire 35.97, per l'esercizio 1875.

Condizioni

A) la vendita seguirà a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore alla indicata.

B) le realtà sono vendute con tutti i diritti e servitù sì attive che passive che vi sono inerenti.

C) la delibera sarà effettuata al miglior offerente a termini di legge ed il deliberatario del 1 lotto del giorno della delibera in avanti sarà tenuto a corrispondere al direttario signor Ermanno Sinigaglia l'annuo canone di lire 7.20.

D) la vendita sarà eseguita in tre distinti lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto per ciascuno dei medesimi dall'istante.

E) tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sugli immobili a partire dal giorno del precetto sono a carico del compratore; come pure a carico del compratore staranno tutte le spese dall'incanto a cominciare dal precetto sino e compresa la sentenza di vendita sua notificazione e trascrizione.

F) qualunque offerente deve previamente depositare in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutato a norma dell'art. 330 codice proced. civile, il decimo del prezzo d'incanto, oltre la somma presuntiva delle spese determinate nel Bando.

G) il compratore pagherà il prezzo in valuta legale nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione dei creditori iscritti a termini e sotto comminatorie degli art. 718 e 680 codice proced. civile.

H) saranno osservate dal compratore in ordine agli affittamenti le disposizioni degli art. 1597, 1598 cod. civ. e 687 cod. proced. civile senza che possa sperimentare azione alcuna sia verso il creditore o verso il debitore, né pretendere diminuzione di prezzo.

I) per quant'altro non trovasi provveduto nelle suddette condizioni, e non fosse in opposizione colle stesse si intende che debbano aver rigore le relative disposizioni di legge.

La somma presuntiva delle spese di cui alla condizione viene determinata in lire 450 per tutti tre i lotti, ed in proporzione per ogni singolo lotto.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto 14 luglio 1875 succitata, si diffidano i creditori iscritti a depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notifica del presente Bando all'effetto

della graduazione alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale dott. Settimo Tedeschi.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. il 20 febbraio 1876.

Il Cancelliere
Dott. L. MALAGUTTI

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifici sperimentali in luogo degli empirici.

CONTINUA

vendita Cartoni Seme-Bachi originari giapponesi annuali ribassati a L. 5 cadauno presso **Alessandro Consonno** Via Cusani 11 Milano.

In via Cortelazis num. 1

Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 0/0.

Stampe d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 0/0 al disotto dei prezzi usuali.



Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia al prezzo di **LIRE UNA** la Scatola.

DEPOSITO in Udine farmacia Filippuzzi al Centauro e farm. Fabris all'insegna della salute, Treviso farm. Reale, Gorizia farm. Zanetti all'orso nero Trieste farm. Zanetti al Camello in corso.

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO DELLE

VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESINI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio, Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firma del Depositario generale per l'Italia *Giannetto della Chiara in Verona*.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega, in Udine Filippuzzi e Comessati, Palmanova Marni, Pordenone Roviglio, Cividale Tonini, Ceneda Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti.

ESERCIZIO XVIII

ANNO 1875-1876

Associazione Bacologica

FERDINANDO BUZZI

In Milano, Via della Spiga, Numero 24

CARTONI Giapponesi originali annuali verdi delle più distinte marche e delle provincie più accreditate It. L. 9.50.

In UDINE presso il sig. OLINTO VATRI.

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLANZON

DI CONEGLIANO.

premiato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie si recenti che croniche, purché non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito sempreché si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire 2 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Conegliano dal Proprietario, Castelfranco Ruzza G., Ceneda Marchetti L., Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Mestre C. Bettanini, Maniago C. Spellanzon, Oderzo Chinaglia, Padova Cornelio e Roberti, Portogruaro A. Malipiero, Sacile Buseti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Pasoli e Frinzi, Vicenza Dalla Vecchia.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 - FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* - In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia di *ANGELO FABRIS* e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedii.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50, 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. - **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8, in *Tavolette* per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo, L. Cinotti, L. Dismutti. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zonetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartara. Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.